

Economia

L'analisi trimestrale di Movimpresa

Nuove aziende in aumento Verona traina il Veneto

• Nei tre mesi estivi saldo in positivo per 272 imprese. Il 25% dello stock composto da ditte artigiane. In calo commercio e costruzioni

Da luglio a settembre, Verona ha fatto da traino al Veneto per numero di nuove imprese nate, ma la situazione di incertezza economica si riflette nei numeri contenuti nell'analisi trimestrale Movimpresa, condotta da Unioncamere e InfoCamere. Nel periodo considerato, infatti, proprio come nel trimestre precedente, il differenziale tra le nuove attività iscritte e le cancellate al registro imprese della Camera di Commercio, benché in campo positivo, è inferiore rispetto allo stesso periodo 2024.

Al 30 settembre, le realtà economiche con sede in provincia erano 89.932, il 25,2% delle quali costituito da ditte artigiane (22.621). Il saldo è in attivo per 272 imprese (tasso di crescita al +0,30%), risultato di 997 iscrizioni e 725 cessazioni, mentre nello stesso trimestre di un anno fa il bilancio era positivo per 312 attività. La stessa tendenza aveva caratterizzato anche il trimestre precedente con 439 unità aggiunte allo stock contro le 475 del 2024.

Complessivamente il bilancio dei primi nove mesi dell'anno è di 508 imprese in più (tasso di evoluzione del +0,56%). Le iscrizioni sono state 3.977; le cancellazioni 3.469, come rileva il servizio Studi e ricerca dell'ente camerale locale. Aumentano le società di capitale (+1,89%), che rappresentano ormai il 32% dello stock (28.449). Stazionaria la situazione del-



Un artigiano. Al 30 settembre, le realtà economiche con sede in provincia erano 89.932

Rallentamento Benché in campo positivo, il saldo tra le nuove imprese iscritte e quelle cancellate è inferiore rispetto allo stesso periodo del 2024

le ditte individuali, pari al 50% dell'insieme (oltre 45mila). In leggero calo le altre forme: le società di persone si assottigliano dello 0,38% e rappresentano il 16,2% del totale, mentre cooperative e consorzi perdono lo 0,29%.

L'andamento dei settori

A livello settoriale, il confronto tra lo stock al 30 settembre scorso e al 31 dicembre 2024 mette in evidenza variazioni positive per i ser-

vizi (+1,23%) e le attività di alloggio e ristorazione (+0,27%). Diminuisce invece la quota delle aziende dedite al commercio (-4,03%), costruzioni (-3,58%), industria (-2,02%) e agricoltura (-1,91%). Un quadro che, evidenzia il segretario generale della Camera di Commercio, Michelangelo Dalla Riva, «non si discosta da quanto osservabile nei trimestri precedenti».

Rispetto al resto della regione, il saldo trimestrale di Verona è il migliore: la provincia si colloca al 26esimo posto nella classifica italiana dei territori imprenditoriali più dinamici. Per trovare un'altra provincia veneta bisogna scendere fino alla 38esima posizione ed incontrare Venezia (+0,25% il tasso di crescita). L'area più in difficoltà, invece, è quella di

Rovigo dove lo stock di imprese nel trimestre è addirittura in calo di 50 unità (-0,21%), unico bilancio con il segno negativo della regione. Dove, nel complesso, lo stock di attività ammonta a 459.270 e il saldo del trimestre è positivo per 1.019 unità (+900 nello stesso periodo 2024) con un tasso di crescita dello 0,22%, leggermente inferiore al nazionale (+0,29%). La nota positiva, che riguarda il contesto nazionale e regionale, sta nel ritorno alla crescita delle attività artigiane. Nelle sette province le imprese del settore sono 119.130, 146 in più rispetto al 30 giugno per un tasso di sviluppo dello 0,12% contro il +0,01% riscontrato nel luglio settembre 2024, a certificare una inversione verso la crescita.

Valeria Zanetti

Lunedì su «Economie»

Immobili vuoti, nel Veronese sono più del 26%

• Sul Garda si supera il 50%, record a Bosco Chiesanuova, con il 70%. Motivi: seconde case e abbandono

La questione abitativa è diventata una leva per l'attrattività, delle imprese e, di conseguenza, del territorio. In tempi nei quali le competenze sono poche rispetto alle necessità, e vengono quindi contese dalle aziende, la possibilità di offrire un alloggio diventa un'arma strategica, spesso vincente, durante i colloqui. **Fondazione Think Tank** nel recente studio sulla questione abitativa nelle politiche per il lavoro, mostra come a Verona - unica provincia veneta a segnare un incremento demografico - la media delle abitazioni non occupate è del 26,5%: significa che più di una casa su quattro non è utilizzata, almeno non tutto l'anno. Le aree a più alta densità di «inutilizzo», oltre il 50%, si trovano nei Comuni turistici, sul Garda e

in Lessinia. La mappa delle case «vuote» è al centro del primo piano del prossimo numero di *Economie*, in edicola domani gratuitamente con il quotidiano *L'Arena*.

Il mensile propone, nelle sue pagine, anche la storia della giovane manager di Air Dolomiti Caterina Alessi che, al Catullo, ha creato dei modelli matematici per far diventare i voli più puntuali. Per la rubrica *Turismi*, il rapporto sul Cicloturismo che racconta le criticità dei percorsi che collegano il lago alla città mentre, proprio il Garda ma con un occhio di riguardo alla sponda bresciana e ai turisti americani in crescita, è dedicato *Macrogarda*. E ancora, la faticosa ricerca di profili green da parte delle imprese veronesi rischia di dover rallentare la transizione verde mentre l'analisi provinciale della Fabi mostra come il territorio scaligero stia guidando la classifica regionale per il volume di investimenti da parte delle famiglie.



Emergenza casa. Il territorio veronese conta il 26,5% di edifici vuoti con punte fino a 70% a Bosco Chiesanuova

Confindustria Verona

Innovazione e AI alla fiera A&T Nordest

• L'associazione propone percorsi tra le aziende e un evento sulle nuove tecnologie applicate a settori chiave

Confindustria Verona torna a patrocinare A&T Nordest, la manifestazione dedicata a innovazione, tecnologie e competenze per la crescita delle imprese manifatturiere, in programma dal 28 al 30 ottobre alla Fiera di Vicenza. Grazie alla collaborazione con il Digital Innovation Hub Speedhub e le Reti innovative regionali Riav (alimentare) e Rivelò (logistica), l'associazione scaligerà proporrà due iniziative: tre percorsi guidati tra le aziende espo-

sitrici per scoprire le soluzioni tecnologiche più innovative, e un evento per approfondire in che modo l'IA possa generare valore in settori chiave come agroalimentare e logistica.

I percorsi, dedicati a IA e data strategy, smart manufacturing e digital logistics, in programma tutti e tre i giorni di fiera, offriranno la possibilità di incontrare espositori selezionati, approfondendo applicazioni concrete delle tecnologie 4.0 e 5.0. L'incontro sull'IA di giovedì 30 ottobre alle 12, illustrerà come la nuova tecnologia possa generare valore in settori chiave, migliorando tracciabilità, pianificazione e gestione delle risorse. **Va.Za.**

L'analisi della Cgia sul primo semestre dell'anno

Cassa integrazione in calo del -0,4%

Nel primo semestre dell'anno sale in Veneto il numero di ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, scende invece leggermente a Verona (-0,4%). A confrontare le dinamiche dell'occupazione con lo stesso periodo del 2024, è Cgia di Mestre, che elabora dati Inps.

Da gennaio a fine giugno, lo stock nelle sette province ha toccato i 38,2 milioni di ore, 3,2 milioni in più rispetto all'anno precedente. Una variazione, comunque, mol-

to inferiore a quella registrata in Lombardia (+17,9%) ed Emilia Romagna (+20,5%), che esprime un dato molto vicino alla media nazionale (+21,8%). Le situazioni più difficili si sono verificate in provincia di Rovigo, che presenta +60,1%, nel Venezia (-59,5%) e in provincia di Vicenza (+10,8%). In spiccata controtendenza, invece, Belluno che ha visto ridursi la richiesta del 16%. In contrazione anche le ore di ammortizzatore autorizzate al-

le imprese di Treviso (-226.758; -2,7%) e appunto alle aziende di Verona (-18.996).

I settori più interessanti alla Cig sono il sistema moda (tessile, abbigliamento, calzature), l'automotive, la metallurgia (lavorazione ferro, alluminio, rame, etc.), la produzione di macchine ed apparecchi meccanici e il mobile.

Nel complesso l'occupazione in Veneto continua a crescere: a fine anno la pla-

tea degli addetti dovrebbe toccare 2 milioni e 232 mila unità. Di conseguenza cala la disoccupazione, al 3%: meglio fanno solo le province autonome di Trento e Bolzano. Cgia segnala infine che tra i problemi da risolvere, connessi al lavoro, ci sono le retribuzioni al palo, il basso tasso di occupazione femminile e un'eccessiva presenza di Neet: spendere meglio e subito le risorse del Pnrr potrebbe contribuire a risolvere le criticità. **Va.Za.**